



Prefettura di Firenze

**Società PETROLGAS S.r.l.
Deposito di Lastra a Signa (FI)**

Piano di Emergenza Esterna

Versione attuale	Revisione Numero 1.0.0	Versione precedente	Revisione Numero -
	Data di emissione 30/10/2023		Data di emissione 30/07/2018
Numero di pagine	35	Numero di Allegati	7

Elenco degli allegati

- Allegato 1:** Cartografia
- Allegato 2 :** Modulistica di comunicazione
- Allegato 3:** Recapiti
- Allegato 4:** Schede di sicurezza delle sostanze presenti nello stabilimento
- Allegato 5:** Scheda di informazione per i cittadini e i lavoratori e norme di comportamento in caso di emergenza
- Allegato 6:** Schede sintetiche per sale operative
- Allegato 7:** Tabella demografica



Prefettura di Firenze

INDICE

Decreto di Approvazione	
I PARTE GENERALE	4
I.1 RegISTRAZIONI delle aggiunte e delle varianti	4
I.2 Elenco di distribuzione	5
I.3 Termini e definizioni	6
I.4 Normativa e finalità	7
I.5 Aggiornamento, esercitazioni	7
II DESCRIZIONE DEL SITO	8
II.1 Inquadramento territoriale	8
II.2 Informazioni sullo stabilimento	14
II.2.1 Aspetti generali	14
II.2.2 Recapiti interni	17
II.2.3 Descrizione dell'attività	17
II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili	17
II.3.1 Demografia	18
III EVENTI E SCENARI INCIDENTALI	19
TIPO DI INCIDENTI	19
IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO	20
V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	20
V.1 Stima delle conseguenze incidentali	21
V.1.1 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona	22
VI MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	23
VI.1 Generalità	23
VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza e loro compiti	24
VI.2.1 Gestore	24
VI.2.2 Prefetto (AP)	24
VI.2.3 Sala Operativa provinciale Integrata – Protezione civile (SOPI)	25
VI.2.4 Comando dei Vigili del Fuoco	25
VI.2.5 Sindaco	26
VI.2.6 Polizia Municipale	27
VI.2.7 Questura	27
VI.2.8 Azienda Sanitaria Locale (ASL)	27
VI.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118	28
VI.2.10 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	28
VI.2.11 Soc. AVR Global Service, gestore della S.G.C. "Fi-Pi-Li"	29
VI.3 Modalità operative in caso di incidente	30
VI.3.1 Stato di allarme	30
VI.3.2 Evacuazione assistita	30
VI.3.3 Cessato allarme	30
VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta	31
VI.4 La comunicazione in emergenza	31
VI.4.1 Informazione in caso di emergenza	31
VI.4.2 Informazione di cessato allarme	32
VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento	32
VI.5 La viabilità	33
VII INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE	35



Al Prefetto di Firenze

VISTO l'articolo 21 del D.Lgs n. 105 del 26 giugno 2015, recante "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", che attribuisce al Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione, il compito di predisporre il piano di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ed aggiornarlo con cadenza triennale;

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterno di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 334/99;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di aggiornare il piano di emergenza esterna dello stabilimento della Società PETROLGAS S.r.l., sito in Lastra a Signa (FI), per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

VISTO il documento del piano di emergenza esterna così come definito con le interlocuzioni del Gruppo di Lavoro in ultimo in data 14 aprile 2023;

VISTO il nulla osta reso dalla Regione Toscana con nota prot. n. 0182826 in data 14 aprile 2023.

VISTI i nulla osta prot.n. 15072 in data 19 luglio 2023 del Sindaco del Comune di Lastra a Signa e prot. n. 30944 in data 01 agosto 2023, del Sindaco del Comune di Scandicci i cui territori sono interessati per il rischio di incidente rilevante per lo stabilimento della Società PETROLGAS S.r.l.;

ACQUISITO, altresì, il parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale che ha esaminato la documentazione inerente al piano nella seduta del 16 giugno 2023

ESPLETATE le formalità di rito, concernenti l'informazione alla popolazione mediante pubblicazione della scheda informativa sul sito di questa Prefettura e all'Albo Pretorio del Comune di Calenzano, senza che siano state fatte osservazioni, nel previsto termine di 30 giorni;

APPROVA

il presente documento denominato: ***"Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società PETROLGAS S.r.l., sito in Lastra a Signa (FI)"***.

Firenze, data del protocollo

IL PREFETTO
(Ferrandino)



Prefettura di Firenze

I.2 Elenco di distribuzione

N. Ord.	DENOMINAZIONE ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dip. della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO – Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO – Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento della P.S.	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE – Gabinetto	1
6	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1
7	REGIONE TOSCANA – Protezione Civile Regionale	1
8	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	1
9	COMANDO FORZE OPERATIVE NORD	1
10	QUESTURA di FIRENZE	1
11	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - FIRENZE	1
12	NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO CARABINIERI	1
13	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA - FIRENZE	1
14	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO – CTR – FIRENZE	1
15	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - FIRENZE	1
16	COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE PER LA TOSCANA	1
17	DIREZ. STABILIMENTO	1
18	SINDACO DEL COMUNE DI LASTRA A SIGNA	1
19	SINDACO DEL COMUNE DI SCANDICCI	1
20	STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPLESSA EMERGENZA SANITARIA 118 - FIRENZE E PRATO	1
21	S.O.C. NUE 112 REGIONE TOSCANA	1
22	Azienda U.S.L. Toscana Centro - FIRENZE	1
23	ARPAT - Area Vasta Centro – Settore Rischio Industriale	1
24	ATI Global Service S.G.C. FI-PI-LI	1



Prefettura di Firenze

I.3 Termini e definizioni

Termine (sigla)	Definizione
Autorità preposta (AP)	Prefetto della provincia
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro operativo misto (COM)	Organo intercomunale di cui si avvale il Prefetto per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Centro operativo Comunale (COC)	Organo comunale attivato dal Sindaco per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi (es. caschi, maschere ecc).
Incidente	Evento non previsto che comporta danni a cose o persone confinati all'interno del perimetro dello stabilimento.
Incidente Rilevante (IR)	Evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
Piano di emergenza esterna (PEE)	Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento contenente le misure di mitigazione degli danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore.
Rischio incidente rilevante (RIR)	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone.
Sala operativa provinciale integrata–(SOPI)	Struttura permanente in funzione h24 che attiva, in caso di incidente, l'Autorità preposta e le altre funzioni di supporto.
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
Scheda di informazione dei rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento.
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
SO	Sala Operativa
PCA	Posto Comando Avanzato. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PMA	Posto Medico Avanzato
AAM	Area Ammassamento Mezzi di soccorso (area ammassamento soccorritori)
ZAE	Zona Atterraggio Elicotteri
ROS	Responsabile Operativo Soccorso (VVF)
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (di norma responsabile VVF)
DSS	Direttore soccorsi sanitari
Cancello	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.



Prefettura di Firenze

I.4 Normativa e finalità

Principali fonti normative (elenco di massima non esaustivo):

- D.Lgs. 15 luglio 2015, n. 105
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005
- D.M. 24 luglio 2009 n. 139
- DPCM 3.12.2008
- DPCM 6/4/2006
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, linee guida per l'informazione e indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna approvate con la Direttiva 7 dicembre 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento della Protezione Civile.

Finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

I.5 Aggiornamento, esercitazioni

Il PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni e rivisto (se necessario) aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Il PEE deve essere inoltre verificato almeno ogni 3 (tre) anni, per testarne l'efficacia l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando (Livello A)**, con il coinvolgimento delle Sale Operative dei soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori (Livello B)**, oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale (Livello C)**, oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.



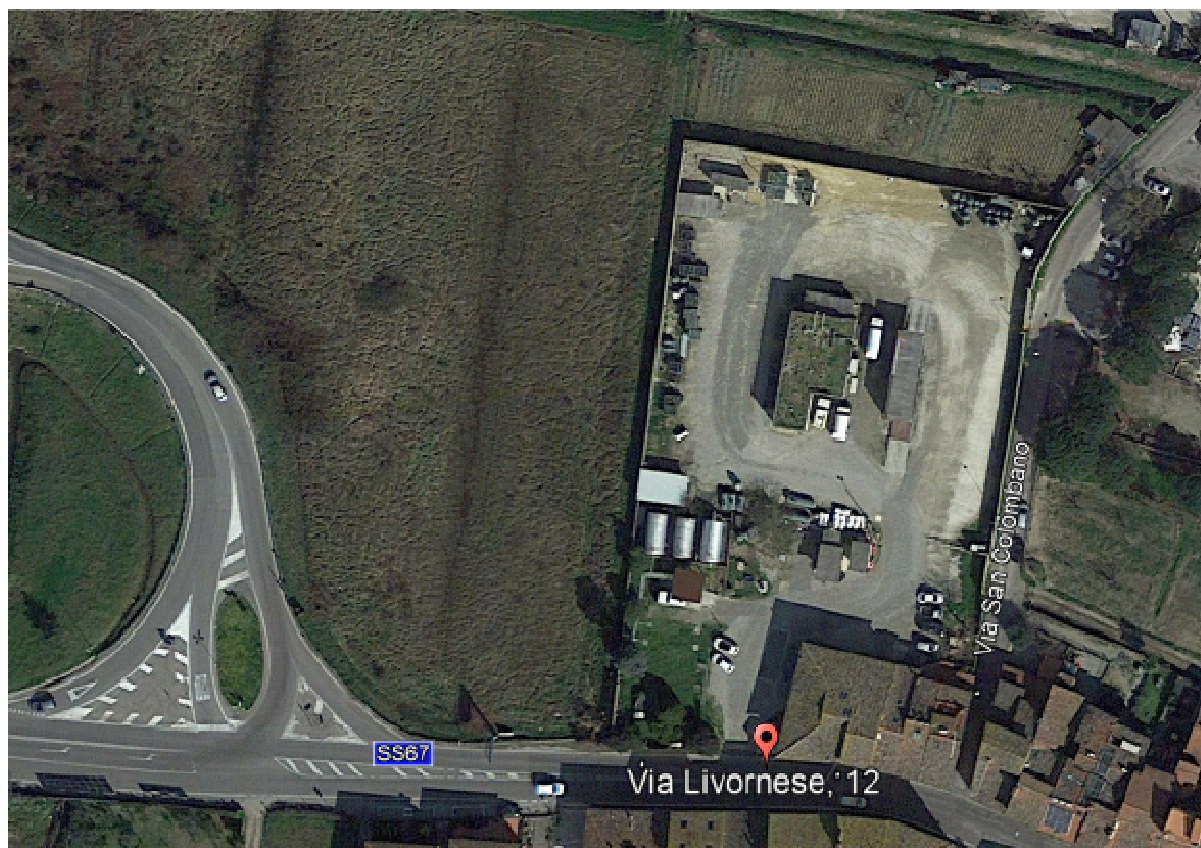
Prefettura di Firenze

II. Descrizione del sito

II.1 Inquadramento territoriale

Il deposito è ubicato nel Comune di Lastra a Signa, in Via Livornese n. 12 ed occupa una superficie di 5.570 m², è delimitato da un muro perimetrale ed ha complessivamente tre vie di accesso.

Le informazioni di maggior rilievo per la presente pianificazione circa la localizzazione territoriale dello stabilimento, sono riportate all'allegato n. 1, tavola n. 1.



Coordinate geografiche

Longitudine – 11° 07' 47" EST: Latitudine 43° 46' 14" NORD

- Coordinate UTM: N: 4.848.680; E: 671.430
- Altezza media sul livello del mare 36,00 m



Prefettura di Firenze

Caratteristiche geomorfologiche

Sito (Comune, zona)	Geomorfologia	Note
LASTRA A SIGNA	L'area risulta di morfologia pianeggiante	

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- Lastra a Signa a OVEST;
- Scandicci a EST.

L'area circostante lo stabilimento è destinata: in parte ad area industriale, in parte ad area agricola ed a verde libera, ed in parte ad area residenziale e di pertinenza residenziale.

Le attività produttive più rilevanti presenti nella zona sono quelle di seguito indicate:

Nel Comune di Lastra a Signa:

- Zona produttiva di Stagno a circa 500 m. dallo stabilimento;

Nel Comune di Scandicci:

- Stabilimento produttivo di ceramica a circa 200 metri dallo stabilimento.

Risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, falde ec.)

Nella zona in esame sono presenti le risorse idriche rappresentate nella cartografia di cui allegato n.1, tavola n. 3.3.

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
Torrente Vingone	circa 200 metri	scorre a sud dello stabilimento	torrente	
Fosso Stagnolo	circa 300 metri	scorre a Nord dello stabilimento	fosso	
Alcuni pozzi dell'acquedotto localizzati nel comune di Lastra a Signa, come indicati nel SIT del Comune di Lastra a Signa	circa 900 metri dal confine dell'impianto			

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Persone presenti
Scuola primaria Santa Maria a Castagnolo	840	Ovest - Sud/ovest	Scuola primaria	420
Scuole dell'infanzia Giovanni 23.mo	1000	Ovest	Scuole dell'infanzia	95
Scuola dell'infanzia e nido Immacolata	1000	Ovest	Scuola dell'infanzia con micro nido	66
Centro commerciale	600	Ovest	Centro commerciale	n.p.



Prefettura di Firenze

L'insieme di informazioni relative agli elementi territoriali sensibili con particolare riguardo ai luoghi con forte aggregazione di persone vulnerabili (ospedali, scuole materne e primarie) e luoghi con consistente affluenza di pubblico (stadi, centri commerciali, alberghi, chiese, teatri ecc) è riportato nell'allegato n. 1, tavola n. 3.1.

Nel Comune di Lastra a Signa non sono presenti edifici, infrastrutture ed altri siti sensibili all'interno delle aree di rischio.

Nel Comune di Scandicci rientra, nell'area arancione, il Circolo Arci V.Pisana 638-636.

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, aviosuperfici

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
SS. 67 Tosco Romagnola	lungo il confine dello stabilimento	sud	Strada Statale	
Svincolo di Lastra a Signa della S.G.C. "FI-PI-LI"	a 60 m circa	ovest	Svincolo SGC	
S.G.C. "FI-PI-LI"	a 150 m circa	ovest	Strada Grande Comunicazione	
Linea Ferroviaria Firenze – Pisa	a 1.500 m circa	ovest	Linea Ferroviaria	
Stazione Ferroviaria di Lastra a Signa	a 2.000 m circa	ovest	Stazione Ferroviaria	
Autostrada del Sole "A1"	a 2.700 m circa	est	Autostrada	

- Reti tecnologiche e servizi

ENEL S.p.A.

In prossimità dell'impianto sono poste delle linee elettriche a bassa e media tensione di proprietà di ENEL DISTRIBUZIONE .

La società ENEL DISTRIBUZIONE ha precisato, con comunicazione del 5 marzo 2010 agli atti, che la Soc. Petrolgas Srl è alimentata attraverso una linea di bassa tensione (380 V) in cavo isolato, di lunghezza pari a 250 m. circa; a tale distanza, rispetto alla fornitura, è posizionato il posto di trasformazione n. 40461 denominato S. Ilario, alimentato dalla linea a media tensione (15kV) denominata S. Ilario (codice 25201), proveniente dalla cabina primaria di San Colombano 132/15kV che si trova a circa 1 km dalla fornitura.

TERNA S.p.A.

Nell'area circostante lo stabilimento Petrolgas, come da nota della Soc. Terna n. TEAOTFI/P20090002276 del 22 maggio 2009, nel raggio che varia dai 100 ai 600 metri, sono presenti gli elettrodotti ad Alta Tensione di seguito elencati:



Prefettura di Firenze

- Elettrodotto in doppia terna a 380 kV Tavarnuzze – Poggio a Caiano n.324 e Tavarnuzze – Cadenziano n.337.
- Linea in doppia terna a 132 kV Casellina – San Colombano n. 083 e Casellina – Signa n.454.
- linea a 132kV Empoli FS – Rifredi FS codice GRTN n.F02, di proprietà di R.F.I. Divisione Infrastruttura - Zona Territoriale Centro Nord - Impianti Tecnologici Firenze.

CONSIAG RETI S.p.A.

La società CONSIAG RETI con comunicazione in data 10 maggio 2010 agli atti ha informato che nell'area di un chilometro circostante lo stabilimento Petrolgas, sono presenti n. 6 cabine del gas metano di 2° salto; si tratta di strutture metalliche a protezione di gruppi di riduzione della pressione del gas da distribuire in rete, posizionate alla distanza dallo stabilimento sotto indicata:

- cabina via gozzoli a 260 m.
- cabina via barontini a 362 m.
- cabina stagno a 416 m.
- cabina ipercoop a 673 m.
- cabina via stagnacci a 844 m.
- cabina s.colombano a 846 m.

Nell'area circostante lo stabilimento, insistono inoltre reti di distribuzione del gas metano a Bassa Pressione e Media Pressione, totalmente interrato, e vani (o nicchia in muro) per alloggio contatori del gas metano, fuori terra ma non a vista, a protezione dei contatori del gas stessi dagli urti e dalle condizioni atmosferiche.

TELECOM ITALIA S.p.A.

La Società Telecom con comunicazione del 10 giugno 2010 agli atti, ha precisato che nell'area di un chilometro circostante lo stabilimento Petrolgas, sono presenti i seguenti elementi e cavi telefonici sia aerei che sotterranei atti a servire le utenze della zona:

- n° 4 distributori telefonici con potenzialità 10 utenze telefoniche cadauno a circa 30/35 m. (in corrispondenza del civico 21 di Via Livornese);
- n° 2 distributori telefonici murali potenzialità 10 utenze telefoniche cadauno a 50 m. (in corrispondenza del civico 5 di Via Romania);
- un palo telefonico di altezza 6 m. in pino che sostiene un'infrastruttura formata da cavo telefonico di 10 coppie terminante sulla facciata privata del civico 21 di Via Livornese;
- entro il perimetro di un chilometro son si riscontrano altre infrastrutture telefoniche di Telecom Italia fuori terra.

PUBLIACQUA S.p.A.

La Soc. Publiacqua S.p.A ha informato, con comunicazione in data 31 agosto 2010 agli atti che, per quanto riguarda la rete acquedottistica, risultano presenti vari idranti la cui localizzazione e mappatura è indicata nell'allegata cartografia predisposta dal Comune di Lastra a Signa (Allegato 1 Tav. 3.3).



Prefettura di Firenze

Dati meteo

Temperatura

Media Anno	Media Max (c°/mese)	Media Min. (c°/mese)	Note
2014	29.5° giugno	5.1° dicembre	dati SIR RT
2015	34.9° luglio	3.0° gennaio	dati SIR RT
2016	32.6° luglio	1.7° dicembre	dati SIR RT
2017	34.8° agosto	-0.3° gennaio	dati SIR RT

Radiazione solare

Media irraggiamento (giorni/anno)	Media max (ore/mese)	Media Min. (ore/mese)	Note
2030 kWh/m ² / anno	8.30 kWh/m ² - Luglio	2.77 kWh/m ² - dicembre	http://www.solaritaly.enea.it/CalComune/Calcola.php

Umidità

Media annua	Note
75%	

Precipitazioni

Media anno	Media max (mese)	Media Min. (mese)	Giorni pioggia annui	Cumulato mm	Note
2014	6.5 novembre	1 aprile	112	1198	dati SIR RT
2015	4.4 ottobre	0.1 dicembre	71	642	dati SIR RT
2016	5.1 ottobre	0.1 luglio	99	906	dati SIR RT
2017	4.3 dicembre	0.05 luglio	69	711	dati SIR RT

Vento

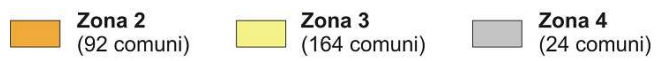
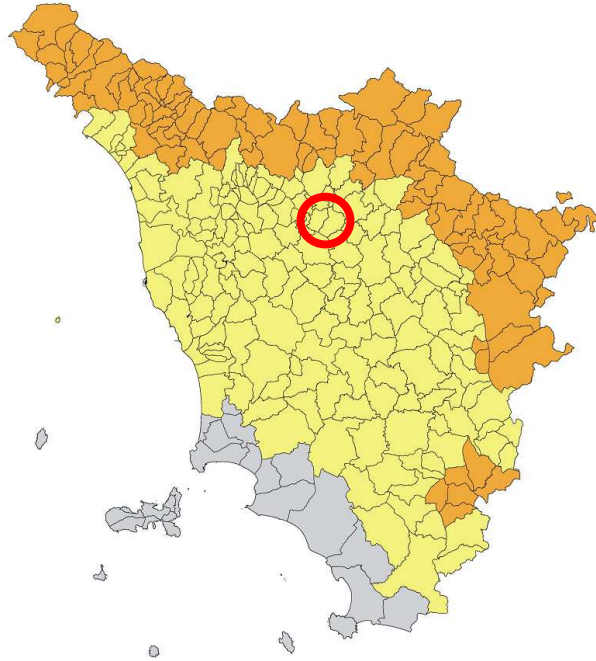
Venti predominanti	Velocità media	Note
SE	1.3m/sec	



Prefettura di Firenze

Rischio sismico

ZONA SISMICA 3



Carta della riclassificazione sismica del territorio approvata con Delibera GRT n°421 del 26/5/2014



Prefettura di Firenze

II.2 Informazioni sullo stabilimento

II.2.1 Aspetti generali

Dati anagrafici

Nome e ragione sociale	Società Petrolgas Srl – Deposito di Lastra a Signa
Sede legale	Via Livornese, 12 Firenze
Sede Operativa	Via Livornese, 12
Gestore	Calamandrei Marcello
Orario di lavoro	08.00-13.00 / 14.30-19.00
Numero di dipendenti totali	11
Numero di unità presenti in servizio per turno	5

Classificazione di pericolosità e dati identificativi delle lavorazioni

Classe (D.Lgs. 105 del 14 luglio 2015) Stabilimento preesistente di soglia inferiore	Art. 13
Verifica ispettiva e Rapporto Conclusivo (ex art. 27, D.Lg. 105/15)	Rapporto Conclusivo in data 20/06/2017 – Comunicazione Regione Toscana prot. AOOGR/343175/P.050.070 del 7.7.2017

Classificazione e caratteristiche dello stabilimento

Codice ISTAT dell'attività	1.3.20
Tipologia delle lavorazioni	L'attività svolta nello stabilimento in oggetto consiste nella movimentazione e deposito di gas di petrolio liquefatto ed oli minerali
Estensione dell'area	5.570 m ²
Accessi allo stabilimento	Da via Livornese e da via Romania (Comune di Lastra a Signa)

SOSTANZE PERICOLOSE PER MACROCATEGORIE

Macrocategorie	Quantitativi movimentati in entrata o uscita al mese*	Totale mezzi impiegati al mese
Sostanze Infiammabili	175600 kg	8 ATB in entrata 50/60 botticelle in uscita
Altra Tipologia	-----	-----

Nella compilazione della sovrastante tabella si sono assunte le seguenti considerazioni, fornite dalla Ditta.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			



Prefettura di Firenze

P5 b GPL	50	200	114.50
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	55.8
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	176.5

Sostanze pericolose presenti

Per ogni categoria sopra elencata si riporta l'elenco indicativo delle tipologie delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante e i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche.

Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			R, S	frase R / S corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia	
GPL	1965	68476-85-7	H220 H280 P102 P210 P377 P381 P410+403	Gas altamente infiammabile Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato Tenere fuori dalla portata dei bambini Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari	GHS02 GHS04	50	200	114.5



Prefettura di Firenze

Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			R, S	frase R / S corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia	
GASOLIO	1202	68334-30-5	H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411 P261 P280 P301+310 P331 P501	Liquido e vapori infiammabili Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Provoca irritazione cutanea Nocivo se inalato Sospettato di provocare il cancro Può provocare danni agli organismi in caso di esposizione prolungata o ripetuta Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Evitare di respirare la nebbia, gli aerosol Indossare guanti di protezione. Proteggere il viso, proteggere gli occhi In caso di ingestione contattare centro antiveneni o un medico Non provocare il vomito Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili	GHS02 GHS07 GHS08 GHS09	200	500	129.5
Kerosene	1223	8008-20-6	H226, H304, H315, H336, H411 P102 P210 P280 P301+310 P331 P501	La miscela è infiammabile - La miscela ha effetti irritanti per la cute. Può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. - L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie - La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico		200	500	47



Prefettura di Firenze

Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			R, S	frase R / S corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia	
Olio Combustibile	3256	68476-33-5	H332, H350, H361, H373, H410, EUH 006 P201 P260 P273 P281 P308+313 P501	la sostanza ha effetti nocivi per inalazione ed in caso di esposizione prolungata per inalazione presenta pericolo di gravi danni alla salute. Può provocare secchezza e screpolature della pelle in caso di esposizione ripetuta. Può provocare effetti neoplastici. Sospettato di nuocere al feto La sostanza ha effetti altamente tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.		200	500	55.8

II.2.2 Recapiti interni

Nome	Qualifica	Tel. fisso	cell	mail	pec	Note
Calamandrei Marcello	Gestore Stabilimento	055.8721221		Info@petrolgas.it	petrolgas@pec.playnet.it	
Calamandrei Federica	RSPP	055.8721221		Info@petrolgas.it	petrolgas@pec.playnet.it	

II.2.3 Descrizione dell'attività

L'attività svolta nello stabilimento in oggetto consiste nella movimentazione e deposito di gas di petrolio liquefatto ed oli minerali, secondo quanto di seguito elencato:

- Ricevimento del prodotto da autobotti : Autobotti di capacità media pari a 20 t scaricano il GPL in pressione nei serbatoi fissi. Lo spostamento della fase liquida dall'autobotte ai serbatoi fissi di stoccaggio avviene con l'ausilio di compressori che aspirano la fase gas dal cielo dei serbatoi e la comprimono nel cielo delle autobotti.
- Stoccaggio del GPL in serbatoi fissi: numero 2 serbatoi tumulati di capacità 150 + 50 m³.
- Carico e spedizione di G.P.L. sfuso mediante autobotti : Autocisterne di capacità media da 4 a 6 t vengono caricate con GPL proveniente dai serbatoi fissi, con l'ausilio di pompe, o compressori.
- Deposito di bombole piene di G.P.L. con capacità 10 m³.
- Deposito di gasolio per autotrazione fuori terra di 153 m³. A seguito della modifica comunicata dalla Soc. Petrolgas Srl con nota in data 9 febbraio 2010, indirizzata alla Direzione Regionale Toscana dei Vigili del Fuoco, concernente una dichiarazione di non aggravio del preesistente livello di rischio, per quanto riguarda l'installazione presso lo stabilimento di un serbatoio interrato della capacità di 3,00 m³ di gasolio per autotrazione ad uso interno, che ha comportato variazione della quantità del deposito da 150 m³ a 153 m³.

In merito a tale dichiarazione la Direzione Regionale Toscana dei Vigili del Fuoco, con nota prot. n. 9952 del 19 giugno 2010, ha comunicato che essa è stata presentata in conformità a quanto previsto dall'art. 2, commi 1 e 2 del D.M. 9 agosto 2000.

Nell'allegato n. 1, tavola n. 2, è riportata la pianta del deposito con i relativi serbatoi con le loro caratteristiche.

Versione 1.0.0	P.E.E. Società PETROLGAS S.r.l. Deposito di Lastra a Signa (FI)	Pagina 17 di 35
----------------	--------------------------------------------------------------------	-----------------



Prefettura di Firenze

II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

II.3.1 Demografia

La distribuzione della popolazione nelle zone a rischio, riportata nella tabella in allegato 7, è scaturita dall'elaborazione delle informazioni relative alle sezioni censuarie con le informazioni puntuali derivanti dalla banca dati anagrafica.



Prefettura di Firenze

III. Eventi e scenari incidentali

Gli eventi incidentali nel deposito Petrolgas di Lastra a Signa si riferiscono a quelli indicati dal gestore del deposito nella "Scheda di informazione" di cui all'Allegato V, citata in premessa, in particolare alla Sezione 9 e nell'analisi incidentale del Maggio 2004.

La tabella estrapolata dall'analisi incidentale del Maggio 2004 è stata di seguito riportata in quanto ritenuta, dai Vigili del Fuoco e dagli altri Enti ed Organi tecnici competenti, indicativa delle sequenze incidentali considerate più gravose e più credibili relativamente alle varie aree del deposito.

Tabella riassuntiva delle distanze di danno

<i>Sequenza</i> <i>Frequenza in</i> <i>Occ/Anno</i> <i>Descrizione</i>	<i>Soglie / Distanze in metri</i>					
	<i>Evento</i> <i>incidentale</i>	<i>Elevata</i> <i>letalità</i>	<i>Inizio letalità</i>	<i>Lesioni</i> <i>irreversibili</i>	<i>Lesioni lievi</i>	<i>Danni a</i> <i>strutture</i>
R1 $1.7 \cdot 10^{-6}$ Rottura o distacco braccio di carico fase liquida al punto travaso	Jet-fire	29	32	35	41	29
	Flash-fire	127	192			
	Pool-fire	28	43	52	70	28
R11 $1 \cdot 10^{-4}$ Rottura pompa di movimentazione	Jet-fire	26	29	31	36	26
	Flash-fire	64	68			
	Pool-fire	Trascurabile	trascurabile	trascurabile	trascurabile	Trascurabile
R14 $5.3 \cdot 10^{-6}$ Fessurazione di una linea fase liquida	Jet-fire	< 9	< 10	< 11	< 13	< 9
	Flash-fire	25	35			
	Pool-fire	Trascurabile	trascurabile	trascurabile	trascurabile	Trascurabile
R17 $1 \cdot 10^{-5}$ Rottura serbatoio in fase vapore	Jet-fire	15	17	19	22	15
	Flash-fire	39	56			

TIPO DI INCIDENTI

Gli scenari incidentali sopra indicati, che sono in grado di provocare i maggiori effetti al di fuori dello stabilimento, sono riconducibili alla categoria "flash fire", risultante dalla predetta tabella.



Prefettura di Firenze

Di seguito viene, inoltre, riportata la tabella prevista dalle Linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2005, paragrafo V.2, relativa ai valori di riferimento per la valutazione degli effetti, in base ai quali vengono determinate le "zone di rischio" e di pianificazione.

Valori di riferimento per la valutazione degli effetti (G.P.L.)

Fenomeno fisico	Soglie di danno a persone e strutture				
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni a strutture Effetti domino
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12.5 kW/m ²
BLEVE/fireball (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	350 kJ/m ²	200 kJ/m ²	125 kJ/m ²	800 m da stoccaggio in cilindri 100 m da parco bombole
Nubi di vapori infiammabili/flash-fire	LFL	½ LFL			
Esplosioni/UVCE (sovrapressioni di picco)	0.6 bar 0.3 bar ⁽¹⁾	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar	0.3 bar

¹ da assumere in presenza di edifici o altre strutture il cui collasso possa determinare letalità indiretta

In relazione a quanto sopra, secondo le valutazioni dei Vigili del Fuoco e degli altri Enti ed Organi tecnici competenti fondate sulle stime desunte dall'analisi incidentale, sono state determinate le "zone di rischio" riportate al paragrafo successivo (pgf. IV.1.1.).

IV. POSSIBILI EFFETTI DOMINO

Non si ritengono possibili effetti domino.

V. SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

Effetti sulla popolazione e misure di protezione individuale e collettiva

(per gli scenari coinvolgenti aree esterne al deposito)

Gli scenari coinvolgenti aree esterne al deposito risultanti dall'analisi di rischio sono riassunti nella tabella sottostante:



Prefettura di Firenze

<i>Sequenza</i> <i>Frequenza in Occ/Anno</i> <i>Descrizione</i>	<i>Soglie / Distanze in metri</i>					
	<i>Evento incidentale</i>	<i>Elevata letalità</i>	<i>Inizio letalità</i>	<i>Lesioni irreversibili</i>	<i>Lesioni lievi</i>	<i>Danni a strutture</i>
R1 $1.7 \cdot 10^{-6}$ Rottura o distacco braccio di carico fase liquida al punto travaso	Jet-fire	29	32	35	41	29
	Flash-fire	127	192			
	Pool-fire	28	43	52	70	28
R11 $1 \cdot 10^{-4}$ Rottura pompa di movimentazione	Jet-fire	26	29	31	36	26
	Flash-fire	64	68			
	Pool-fire	Trascurabile	trascurabile	trascurabile	trascurabile	Trascurabile
R14 $5.3 \cdot 10^{-6}$ Fessurazione di una linea fase liquida	Jet-fire	< 9	< 10	< 11	< 13	< 9
	Flash-fire	25	35			
	Pool-fire	Trascurabile	trascurabile	trascurabile	trascurabile	Trascurabile
R17 $1 \cdot 10^{-5}$ Rottura serbatoio in fase vapore	Jet-fire	15	17	19	22	15
	Flash-fire	39	56			

V.1 Stima delle conseguenze incidentali

La stima delle conseguenze viene effettuata per i casi credibili di incidente, ovvero per gli eventi con frequenza attesa $> 10^{-6}$ occasioni/anno riportati nella tabella precedente.

Per la definizione delle aree di danno dovuto all'irraggiamento e alla sovrappressione si è fatto riferimento ai valori di soglia per la valutazione degli effetti come riportati nella seguente tabella, che tiene conto delle linee guida per la "Pianificazione di Emergenza esterna per gli impianti industriali a rischio di incidente rilevante" (D.P.C.M. 25/02/2005).

<i>Sequenza</i> <i>Frequenza in Occ/Anno</i> <i>Descrizione</i>	<i>Soglie / Distanze in metri</i>					
	<i>Evento incidentale</i>	<i>Elevata letalità</i>	<i>Inizio letalità</i>	<i>Lesioni irreversibili</i>	<i>Lesioni lievi</i>	<i>Danni a strutture</i>
R1 $1.7 \cdot 10^{-6}$ Rottura o distacco braccio di carico fase liquida al punto travaso	Jet-fire	29	32	35	41	29
	Flash-fire	127	192			
	Pool-fire	28	43	52	70	28
R11 $1 \cdot 10^{-4}$ Rottura pompa di movimentazione	Jet-fire	26	29	31	36	26
	Flash-fire	64	68			
	Pool-fire	Trascurabile	trascurabile	trascurabile	trascurabile	Trascurabile



Prefettura di Firenze

<i>Sequenza</i> <i>Frequenza in</i> <i>Occ/Anno</i> <i>Descrizione</i>	<i>Soglie / Distanze in metri</i>					
	<i>Evento</i> <i>incidentale</i>	<i>Elevata</i> <i>letalità</i>	<i>Inizio letalità</i>	<i>Lesioni</i> <i>irreversibili</i>	<i>Lesioni lievi</i>	<i>Danni a</i> <i>strutture</i>
R14 $5.3 \cdot 10^{-6}$ Fessurazione di una linea fase liquida	Jet-fire	< 9	< 10	< 11	< 13	< 9
	Flash-fire	25	35			
	Pool-fire	Trascurabile	trascurabile	trascurabile	trascurabile	Trascurabile
R17 $1 \cdot 10^{-5}$ Rottura serbatoio in fase vapore	Jet-fire	15	17	19	22	15
	Flash-fire	39	56			

V.1.1 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio esterno allo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in allegato n.1 tav. 4.

Le tre suddette aree sono state in concreto individuate, nel caso di specie, secondo le valutazioni effettuate dai Vigili del Fuoco, e dagli altri Enti ed Organi tecnici competenti, in collaborazione con il gestore dello stabilimento:

- **Zona 1 – ROSSA** - "zona di sicuro impatto" (soglia elevata letalità): è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, definita da una circonferenza avente un raggio di circa **127 metri**, partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento.
- **Zona 2 – ARANCIONE** - "di danno" (soglia lesioni irreversibili): è la zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco. La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa **192 metri**, partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche una zona esterna al perimetro dello stabilimento.
- **Zona 3 – GIALLA** - "di attenzione" (soglia lesioni reversibili): tale area comprende una circonferenza con un raggio di circa **254 metri**, partendo dal punto di rilascio (top event), interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento. Tale area potrà essere accessibile alle squadre (sanitarie, PC, ARPAT, ecc) solo su autorizzazione dei Vigili del Fuoco.

All'esterno del perimetro di quest'ultima area vi è una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove si posizionano il "Posto di Comando Avanzato" (P.C.A.), il "Posto Medico Avanzato" (P.M.A.), e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.), indicati nella cartografia all'allegato n.1.



Prefettura di Firenze

Individuazione degli impianti industriali, commerciali, delle strutture ricettive e delle residenze private, nelle zone a rischio

Nella tabella demografica in allegato 7, si riportano i dati relativi alle residenze private, agli impianti industriali, commerciali e alle strutture ricettive, ricadenti nelle tre aree a rischio; per gli impianti e gli alberghi sono indicati anche il numero degli addetti.

VI. Modello organizzativo di intervento

VI.1 Generalità

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, Autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale (in loco) delle operazioni di soccorso viene istituito un PCA (Posto Comando Avanzato) in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VVF, 118, UTG, Sindaco, ARPAT, FF.O, PC Metropolitana, Gestore).

Il suddetto piano si attiva solo nelle situazioni in cui il gestore, o i VVF dichiarino lo stato di incidente rilevante sulla base dei TOP EVENT previsti dal piano.

FASI DI ALLERTA

Ai fini della determinazione dei livelli di allerta è stata effettuata una opportuna verifica, in raccordo con i contenuti del Piano di Emergenza Interno, delle anomalie che, se non opportunamente contrastate, possono dare luogo agli eventi presi a riferimento per l'attuazione delle procedure di emergenza esterna.

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da effettuare con il gestore e se necessario con i Vigili del Fuoco.

Dagli esiti di tale verifica sono stati previsti tre livelli di allerta (attenzione, preallerta ed allarme) in considerazione della specificità dell'incidente rilevante. Di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

FASE	ATTIVAZIONE DA	EVENTO	RISPOSTA
ATTENZIONE	Gestore	incidente che richiede attivazione PEI	-risposta ordinaria PEI -informativa ed eventuale attivazione VVF -informativa SOPI
PREALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente che richiede attivazione PEI con possibile evoluzione ad incidente rilevante	-risposta ordinaria PEI -attivazione VVF -informativa SOPI -preallerta strutture
ALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente rilevante	-attivazione completa piano



Prefettura di Firenze

VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza e loro compiti

VI.2.1 Gestore

Fase	Azione GESTORE
ATTENZIONE	ATTIVA IL PEI
	INFORMA IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO E LA SOPI
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON LE SALE OPERATIVE

Fase	Azione GESTORE
PREALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA/INFORMA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO
	IDENTIFICA I LIVELLI DI ALLERTA SECONDO LA GRAVITÀ DELL'EVENTO
	INFORMA: SOPI
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL ROS

Fase	Azione GESTORE
ALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO,
	IDENTIFICA I LIVELLI DI ALLERTA SECONDO LA GRAVITÀ DELL'EVENTO
	INFORMA TEMPESTIVAMENTE: SOPI
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL DTS
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON IL DTS

VI.2.2 Prefetto (AP)

Fase	Azione PREFETTO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI E SENTITO IL ROS VALUTA ULTERIORI MISURE DA ATTUARSI

Fase	Azione PREFETTO
ALLARME	ATTIVA E COORDINA L'ATTUAZIONE DEL PEE SECONDO I LIVELLI DI ALLERTA;
	ACQUISISCE DAL GESTORE E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	NOMINA IL D.T.S.
	ATTIVA E PRESIEDE IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)
	ATTIVA LE FF.OO. E NE DISPONE L'IMPIEGO
	INFORMA IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE, IL MINISTERO DELL'INTERNO, I PREFETTI DELLE PROVINCE LIMITROFE ED I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI
	ASSICURA CHE I COMUNI ABBIANO ATTIVATO I SISTEMI DI ALLARME PER LE COMUNICAZIONI ALLA POPOLAZIONE E AI SOCCORRITORI
	DECIDE CON IL SINDACO, SENTITO IL DTS ED IL DSS, LE MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE, IN BASE AI DATI TECNICO-SCIENTIFICI FORNITI DAGLI ORGANI COMPETENTI O DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO;
	SENTITI IL SINDACO INTERESSATO E GLI ORGANI COMPETENTI, DIRAMA COMUNICATI STAMPA/RADIO, GESTENDO LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA CON IL PROPRIO ADDETTO STAMPA;



Prefettura di Firenze

	ACCERTA L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA; VALUTA LA NECESSITÀ DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI VIABILITÀ E TRASPORTI; VALUTA COSTANTEMENTE CON IL SINDACO, SENTITI GLI ORGANI COMPETENTI, L'OPPORTUNITÀ DI REVOCARE LO STATO DI EMERGENZA ESTERNA E DICHIARA IL CESSATO ALLARME.
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

VI.2.3 Sala Operativa Provinciale Integrata - Protezione civile

Fase	Azione SOPI
ATTENZIONE	INFORMATA DAL GESTORE E DALLA SO VVF
	INFORMA PREFETTO
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO , CON I COMUNI

Fase	Azione SOPI
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E METTE A DISPOSIZIONE DEL ROS E DELL'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE RISORSE DEL SISTEMA DI PC
	INFORMA PREFETTO E ATTUA EVENTUALI AZIONI DA LUI DISPOSTE
	MANTIENE LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON ALTRE SO E STRUTTURE DEL SISTEMA DI PC

Fase	Azione SOPI
ALLARME	AVVISA IMMEDIATAMENTE SO VVF E SO 118 RICHIEDENDO ATTIVAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE DEL PMA, PCA
	ACQUISISCE DAL GESTORE, VVF E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	INFORMA IMMEDIATAMENTE IL PREFETTO
	METTE A DISPOSIZIONE LE RISORSE DEL SISTEMA DI PC PER LE NECESSITA' DEL CASO RACCORDANDOSI CON COMUNI E CENTRI INTERCOMUNALI
	INFORMA I COMUNI, I CENTRI INTERCOMUNALI E LA REGIONE TOSCANA (SOUP)
	INVIA PROPRIO TECNICO AL POSTO COMANDO AVANZATO PER RACCORDO CON DTS
	ATTIVA ARPAT
	AVVISA RFI – ENEL - SO AUTOSTRADE
FORNISCE DATI METEO DAL SISTEMA REGIONALE	

VI.2.4 Comando dei Vigili del Fuoco

Fase	Azione VVF
ATTENZIONE	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE E ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ALLERTA IN FUNZIONE DELLA GRAVITA' DELL'EVENTO COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI

Fase	Azione VVF
PREALLARME	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE ED ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO LIVELLI DI ALLERTA E RICHIEDE EVENTUALI RISORSE AGGIUNTIVE A COMANDO VVF COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118



Prefettura di Firenze

Fase	AZIONE VVF
ALLARME	RICEVE DAL GESTORE L'ALLARME E INVIA PROPRIE RISORSE
	ATTIVA SOPI E SO 118
	ALL'ARRIVO SUL POSTO CONFERMA INCIDENTE RILEVANTE RICHIEDENDO AL COMANDO TUTTE LE RISORSE OPPORTUNE E NECESSARIE IN FUNZIONE DELL'EVENTO
	IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VVF O SUO DELEGATO ASSUME, SU INCARICO DEL PREFETTO, LA FUNZIONE DI DTS;
	INVIO UNITA' AL CCS
	IL DTS DIRIGE IL SOCCORSO TECNICO PER IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE E LA RISOLUZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA, AVVALENDOSI DEL SUPPORTO DEL GESTORE E DELLE ALTRE FUNZIONI, METTENDO IN ATTO LE PROCEDURE DEL PIANO E RACCORDANDOSI CON IL PREFETTO, DSS E GLI ALTRI ENTI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PEE;
	IL DTS ISTITUISCE IN LOCO IL POSTO DI COMANDO AVANZATO IN CUI SI RACCORDERA' CON GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI
	IL DTS TIENE COSTANTEMENTE INFORMATO IL PREFETTO SULL'AZIONE DI SOCCORSO E SULLE MISURE NECESSARIE PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, VALUTANDO L'OPPORTUNITA' DI UN'EVACUAZIONE O DI ALTRE MISURE SUGGERITE DALLE CIRCOSTANZE E CONDIVIDENDOLE CON IL SINDACO E GLI ALTRI ENTI PRESENTI AL PCA
	IL DTS FA DELIMITARE LE ZONE DI DANNO PER CONSENTIRE LA PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA.
	IL DTS FORNISCE AL PREFETTO LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER DEFINIRE LA FINE EMERGENZA

VI.2.5 Sindaco

Fase	Azione SINDACO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI E INTERCOMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	VERIFICA IMMEDIATAMENTE LA POSSIBILITA' DI ACCESSO AI MEZZI DI SOCCORSO ALLE AREE INDIVIDUATE DAL PIANO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
ALLARME	ATTIVA LE STRUTTURE COMUNALI DI PROT. CIV. (POLIZIA MUNICIPALE, UFFICIO TECNICO, VOLONTARIATO, ECC.) COME PREVISTO DAL PEE;
	INFORMA LA POPOLAZIONE SULL'INCIDENTE E COMUNICA LE MISURE DI PROTEZIONE DA ADOTTARE PER RIDURNE LE CONSEGUENZE;
	DISPONE L'UTILIZZO DELLE AREE DI RICOVERO PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATE PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE
	INVIA PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
	ADOTTA ORDINANZE CONTIGIBILI ED URGENTI PER LA TUTELA DELL'INCOLUMITA' PUBBLICA;



Prefettura di Firenze

SE ATTIVATO SI RECA AL CCS
SEGUE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE E INFORMA LA POPOLAZIONE DELLA REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA;
IN CASO DI CESSATA EMERGENZA, OPERA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITÀ E IN PARTICOLARE PER L'ORDINATO RIENTRO DELLA POPOLAZIONE NELLE ABITAZIONI.

VI.2.6 Polizia Municipale

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
PREALLARME	INFORMATO DAL SINDACO VERIFICA FRUIBILITÀ AREE INDIVIDUATE NEL PIANO AGEVOLA ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO ALLA ZONA

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
ALLARME	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI ASSEGNATI NELLA ZONA DI COMPETENZA; COADIUVA LA QUESTURA NEL CONTROLLO DEI BLOCCHI STRADALI; PRESIDIA I PERCORSI ALTERNATIVI INDIVIDUATI PER LA VIABILITÀ, GARANTENDO UN REGOLARE FLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

VI.2.7 Questura

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione QUESTURA
PREALLARME	INFORMATI DALLA SOPI CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Fase	AZIONE QUESTURA
ALLARME	COORDINA LE FF.OO. E LA POLIZIA MUNICIPALE
	CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI, E LE PERIMETRAZIONI DELLA ZONA, AVVALENDOSI DI FF.OO E POLIZIA MUNICIPALE
	DISPONE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
PREDISPONE E PRESIDIA, AVVALENDOSI ANCHE DELLA POLSTRADA, I PERCORSI ALTERNATIVI, PER GARANTIRE IL FLUSSO DEI SOCCORSI E L'EVACUAZIONE	

VI.2.8 Azienda Sanitaria Locale (ASL)

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione ASL
PREALLARME	INFORMATI DALLA SOPI PREALLERTA PERSONALE, VALUTA INVIO DI PROPRIE UNITÀ ANCHE PER LE ATTIVITÀ ORDINARIE



Prefettura di Firenze

Fase	AZIONE ASL
ALLARME	EFFETTUA, DI CONCERTO CON SINDACO E L'ARPAT, ANALISI, RILIEVI E MISURAZIONI PER IDENTIFICARE LE SOSTANZE COINVOLTE E QUANTIFICARE IL RISCHIO PER LA SALUTE PUBBLICA. DI CONCERTO CON LE AUTORITÀ COMPETENTI, FORNISCE AL PREFETTO E AL SINDACO, I DATI SU ENTITÀ ED ESTENSIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE PUBBLICA PER I COSEQUENTI PROVVEDIMENTI

VI.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118

IL PERSONALE PUÒ OPERARE, SU SPECIFICA DISPOSIZIONE DEI VV.F. IN FUNZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DEI DPI NELLA ZONA DI DANNO (ZONA GIALLA)

Fase	Azione 118
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI E DALLA SO VVF SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO VALUTA SE NECESSARIO INVIO MEZZO SOCCORSO

Fase	Azione 118
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E SOPI VALUTA SE NECESSARIO INVIO MEZZO SOCCORSO PREALLERTA PMA

Fase	AZIONE 118
ALLARME	ACQUISISCE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER INDIVIDUARE FARMACI, ANTIDOTI E ATTREZZATURE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI SANITARI DEGLI INCIDENTI INDIVIDUATI NEL PEE. INVIA PROPRIE RISORSE, INVIA SE NECESSARIO PMA ASSUME, LA FUNZIONE DI DSS, CUI SI RAPPORTERANO GLI ALTRI ENTI PREVISTI; GESTISCE LA FASE DI SOCCORSO SANITARIO, PREALLERTA STRUTTURE OSPEDALIERE, RICHIEDE EVENTUALE CONCORSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE REGIONALI

VI.2.10 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)

Fase	Azione ARPAT
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI ALLERTA PROPRIE RISORSE

Fase	Azione ARPAT
ALLARME	IL DIPARTIMENTO ARPAT (24 h su 24) FORNISCE ALL'AUTORITA' PREPOSTA SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO IN BASE ALLA CONOSCENZA DERIVATA DALL'ANALISI DEI RISCHI PRODOTTA DALL'AZIENDA E SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI IN MERITO ALLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELLO STABILIMENTO FORNISCE TUTTE LE INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE COINVOLTE; NEL CASO DI ISTITUZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) PRESSO LA SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA, IL DIPARTIMENTO ARPAT INTERVIENE CON IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO O UN SUO SOSTITUTO.



Prefettura di Firenze

SE RICHIESTO INVIA I PROPRI DELEGATI AL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.) UNA VOLTA COSTITUITI.

IN PARTICOLARE IL DIPARTIMENTO ARPAT NELLA FASE INCIDENTALE EFFETTUA ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO, SCIENTIFICO E NORMATIVO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI PER L'ASSUNZIONE DI DECISIONI ATTE A FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE.

IN RELAZIONE ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA DI EVENTO INCIDENTALE IPOTIZZATO NELL'ANALISI DI RISCHIO E ALLE SOSTANZE INTERESSATE, ARPAT NON RITIENE DI NORMA NECESSARIO CHE SIANO EFFETTUATI ACCERTAMENTI DIRETTI SUI LUOGHI IN FASE POST-INCIDENTALE.

VI.2.11 Soc. AVR Global Service, gestore della S.G.C. "FI-PI-LI"

Fase	Azione Soc. AVR Global Service, gestore della S.G.C. "FI-PI-LI"
PREALLARME	INFORMATA DAI VV.F ALLERTA PROPRIE RISORSE

Fase	Azione Soc. AVR Global Service, gestore della S.G.C. "FI-PI-LI"
ALLARME	INFORMATA DALLA SOPI IN VIA PRECAUZIONALE, REALIZZA LA CHIUSURA DEL TRAFFICO DEGLI SVINCOLI DI USCITA IN ENTRAMBE LE CARREGGiate NELLE DIREZIONI FIRENZE E PISA-LIVORNO NONCHE' L'EVENTUALE CHIUSURA DEL TRATTO INTERESSATO DELLA S.G.C. "FI-PI-LI" NELL'IMMEDIATO, IN COLLABORAZIONE CON LA POLIZIA STRADALE GESTISCE LE MISURE DI INTERDIZIONE AL TRAFFICO SUCCESSIVAMENTE, PER QUANTO CONCERNE L'EVENTUALE CHIUSURA DEL TRATTO INTERESSATO DELLA S.G.C. "FI-PI-LI", IN COLLABORAZIONE CON LA POLIZIA STRADALE, IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DEL D.T.S. E SENTITA LA CITTA' METROPOLITANA, GESTISCE LE MISURE DI INTERDIZIONE AL TRAFFICO IN RELAZIONE A QUANTO SOPRA PONE IN ESSERE LE PROPRIE PROCEDURE INTERNE, ATTUANDO, ALTRESI', IN ACCORDO E COLLABORAZIONE CON LA POLIZIA STRADALE, TUTTE LE MISURE DI RISPETTIVA COMPETENZA RITENUTE NECESSARIE PER ASSICURARE LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE UNITAMENTE AD UNA ADEGUATA INFORMATIVA AI PASSEGGERI



Prefettura di Firenze

VI.3 Modalità operative in caso di incidente

VI.3.1 Stato di allarme

E' fondamentale che, in caso di pericolo o di incidente, il gestore comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento al fine dell'attivazione dei flussi previsti al punto precedente.

Se l'incidente è classificato rilevante, il prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE, nomina il DTS e istituisce il CCS.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace, a cura del Comune interessato.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il prefetto valuterà - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

VI.3.2 Evacuazione assistita

Se vi è pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, in caso di tempo disponibile sufficiente, il Prefetto valuterà di concerto con il Sindaco - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi - l'opportunità dell'evacuazione.

In generale, le azioni da attuare saranno:

- blocco del traffico stradale;
- blocco erogazione fornitura gas metano;
- posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione,

La Questura garantirà con le FF.OO. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.

VI.3.3 Cessato allarme

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentiti il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAT - dichiara il Cessato allarme tramite il proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal Cessato Allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.



Prefettura di Firenze

VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta

Al verificarsi di un incidente il gestore attiva il PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo lo schema.

LIVELLI DI ALLERTA


Livello Allerta	Tipo incidente	Prevedibile Evoluzione peggiorativa	Impatto esterno (anche solo visivo/uditivo)	Comunicazioni Gestore (vedi all.2)
1 attenzione	Non rilevante	No	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
2 preallarme	Non rilevante	Potenziale	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
3 allarme emergenza esterna	Rilevante	Sì	Sì	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail


VI.4 La comunicazione in emergenza

VI.4.1 Informazione in caso di emergenza

La popolazione interessata, gli addetti delle attività produttive ubicate in prossimità dell'area gialla ed i residenti, sono avvisati con un sistema di segnalazione di allarme, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stabilimento, sia, in caso di "incidente rilevante", che al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino quando sarà "cessata l'emergenza".

Le due tipologie di segnalazione sono le seguenti:

	<p>ALLARME: un suono lungo e continuo</p> <p>Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo le zone con presenza di persone e che tutti i cittadini residenti nelle aree individuate come a rischio dovranno adottare i comportamenti e le precauzioni per autoprotettersi, di seguito indicati, per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>CESSATO ALLARME: n°3 suoni continui di 15 secondi con una pausa di 5 secondi ciascuno.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------

Si riporta di seguito il "messaggio" che dovrà essere diffuso alla popolazione dai Comuni interessati durante la fase attuativa del presente piano, in caso d'emergenza, tramite i sistemi informatici in



Prefettura di Firenze

dotazione degli Enti (quali ad esempio siti internet, pannelli a messaggio variabile stradali, specifiche applicazioni telefoniche di protezione civile).

" Si informa che è in corso un incidente presso stabilimento PETROLGAS Srl. Si raccomanda di:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- Tenersi al di fuori dell'area delimitata dai posti di blocco.
- Rimanere in attesa di nuova comunicazione."

Durante l'emergenza potrà pervenire a tutte le utenze telefoniche delle zone interessate un messaggio SMS per comunicare le informazioni utili al fine di agevolare la messa in atto dei comportamenti di autoprotezione come di seguito indicati.

MESSAGGIO SMS

"Si informa che è in corso un incidente presso lo stabilimento di Petrolgas Srl.

Dovete:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- Attendere nuova comunicazione SMS – NON telefonare."

VI.4.2 Informazione di cessato allarme

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante le stesse modalità indicate al punto precedente.

VI.4.3 Informazione alla popolazione e norme di comportamento

Durante l'emergenza, per informare la popolazione presente, i Comuni interessati provvederanno a comunicare ogni utile notizia e/o norma di comportamento, in coordinamento con il PCA, utilizzando ogni utile strumento a disposizione.

Norme di comportamento in caso di emergenza

- chiudersi all'interno degli edifici;
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;



Prefettura di Firenze

- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.

VI.5 La viabilità

Istituzione dei Posti di vigilanza della circolazione stradale

E' prevista l'istituzione del blocco della viabilità ordinaria e creazione di una delimitazione della zona attraverso l'attivazione di "cancelli", cioè di posti di vigilanza della circolazione, indicati nella cartografia Tavola 5 e riassunti con la seguente tabella:

Posti di Blocco / Cancelli	Localizzazione	Personale	Mezzi
C1	SS 67 Toscoromagnola al Km 70,200	Polizia Municipale di Lastra a Signa Carabinieri di Lastra a Signa	Pattuglia
C2	Tra l'intersezione di Via S.Illario con Via di Valle	Polizia Municipale di Lastra a Signa Carabinieri di Signa	Pattuglia
C3	SS 67 Toscoromagnola all'intersezione con via Barontini nel Comune di Scandicci	Polizia Municipale di Scandicci Polizia di Stato	Pattuglia
C4	Via Barontini Angolo Via del Confine	Carabinieri di Scandicci	Pattuglia
C5	Via Barontini Angolo Via Benozzo Gozzoli	Carabinieri di Scandicci	Pattuglia
C6	Via di S.Colombano Angolo Via del Confine nel Comune di Scandicci	Polizia Municipale di Scandicci Polizia di Stato	Pattuglia
C7	Svincolo sulla FI-PI-LI	Polizia Stradale AVR Global Service	
C8	Svincolo sulla FI-PI-LI	Polizia Stradale AVR Global Service	



Prefettura di Firenze

Viabilità di accesso allo stabilimento

All'interno della zona colpita è tracciata, nella cartografia, allegato n.1, Tavola n. 5, la viabilità di accesso dei mezzi di soccorso allo stabilimento, principale e secondaria, da percorrere per l'evacuazione. Si tratta sostanzialmente dell'istituzione di un flusso di viabilità, individuato al fine di evitare l'appesantimento della circolazione sul luogo dell'incidente.

In particolare, la viabilità principale presuppone la percorribilità della strada statale 67 Tosco Romagnola e della S.G.C. "FI-PI-LI" in quanto in particolare per quest'ultima potrebbe determinarsi, in relazione alle indicazioni del D.T.S. la necessità di una chiusura del traffico nel tratto interessato ed, in alternativa, la viabilità in zona San Colombano.

Istituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) del Posto Medico Avanzato (P.M.A.) e della Area Ammassamento Mezzi sanitari (A.A.M.)

Sono stati individuati, come sotto indicato, due siti, principale ed alternativo, per il posizionamento del P.C.A., P.M.A., A.A.M.; l'area, alternativa, viene attivata solo nel caso che quella principale risulti indisponibile, su indicazione del D.T.S..

P.C.A. – P.M.A. – A.A.M. PRINCIPALE	P.C.A. – P.M.A. – A.A.M. ALTERNATIVO
Via del Confine nel Comune di Scandicci	Via Livornese in prossimità dell'area dove ha sede la Ditta SICAP nel Comune di Lastra a Signa

Zona atterraggio elicottero (Z.A.E.)

Per la zona atterraggio elicottero, così come per le altre aree, sono state individuate due zone, principale ed alternativa, anche se la valutazione ultima per l'utilizzo dell'area è sempre rinviata al pilota.

SCANDICCI – Z.A.E. 1 PRINCIPALE	LASTRA A SIGNA – Z.A.E. 2 - ALTERNATIVA -
Frazione di Badia a Settimo	Parcheggio Pubblico localizzato in Piazza delle Trecciaiole adiacente al Lavaggio Auto "I Delfini"

Viabilità preferenziale

Per regolare la circolazione di accesso, dall'area ammassamento mezzi (A.A.M.), collocata in Via del Confine nel Comune di Scandicci, verso lo stabilimento, è prevista la seguente viabilità: Via Pisana, Via Borontini e per l'area alternativa la Via Livornese.



Prefettura di Firenze

VII Informazione preventiva della popolazione

I Sindaci predisporranno campagne informative preventive per la popolazione secondo quanto disposto dal PEE, divulgando le informazioni di interesse collettivo concordate con il Prefetto e riportate nel Modulo di notifica e di informazione di cui all'Allegato 5 D.Lgs. n. 105/2015, nonché secondo le "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" (DPCM 16/02/2007).

A tal fine, il gestore deve fornire le informazioni con spirito di collaborazione supportando adeguatamente i Sindaci in questa specifica attività.

Azioni informative specifiche saranno indirizzate agli stabilimenti e alle abitazioni incluse nelle aree di rischio individuate nella cartografia in Allegato 1 (tav. 4), ad esempio tramite distribuzione di opuscoli informativi sui comportamenti da adottare, e sensibilizzando tutti le aziende ad effettuare esercitazioni coordinate.

I Comuni interessati provvederanno nei modi che riterranno opportuni alla informazione della popolazione. Ulteriori informazioni sono disponibili sui rispettivi siti istituzionali dei Comuni.